

Giulia Rabaioli

Università degli Studi di Pisa

Incontri nella biblioteca dell'IILA – Presentazione della rivista *Roma e America*, *diritto romano comune*, vol. 44/2023

ABSTRACT – The presentation of volume 44/2023 of the journal *Roma e America*, hosted by IILA on November 7th, 2024, provided an opportunity to gather scholars and researchers in the IILA Library to discuss the significance of common Roman law as a link between different legal systems. The event highlighted the role of Roman law as a shared legal heritage, promoting dialogue between different legal traditions and contributing to a deeper understanding of the historical connections between Europe, Latin America and China.

Nel tardo pomeriggio del 7 novembre 2024, presso la biblioteca della sede dell'Istituto Italiano Latino-americano (IILA) di Roma, in via Giovanni Paisiello, 24, si è svolta la presentazione del volume 44/2023 della rivista *Roma e America*. La scelta dell'IILA come ubicazione per l'evento, istituzione dedicata alla cooperazione tra l'Italia e l'America Latina, non solo ha rappresentato un'ulteriore conferma della vocazione sovranazionale della rivista pubblicata a Modena, ma ha anche rafforzato l'identità della stessa, che da sempre si propone come piattaforma di confronto per giuristi e studiosi impegnati nell'analisi del diritto romano e della sua influenza sugli ordinamenti giuridici contemporanei.

I lavori sono stati aperti dal Direttore della rivista, il Prof. Antonio Saccoccio, il quale, dopo aver rivolto un saluto ai presenti e aver ringraziato la sede ospitante, ha introdotto il fondatore della rivista, il Prof. Sandro Schipani, emerito dell'Università di Roma 'La Sapienza'. Il Prof. Schipani ha ripercorso la genesi della rivista, nata quasi trent'anni fa con l'obiettivo di creare uno spazio di dibattito per studiosi provenienti dai contesti giuridici romanistici di Italia, America Latina e Cina. Nel suo intervento, ha posto particolare enfasi sulla struttura e sulla sistematica del volume presentato, dedicando un'analisi approfondita alle sezioni in cui

si articola, che riflettono il percorso seguito del diritto codificato. Il percorso della codificazione giuridica è stato tracciato dall'opera dei giuristi, che hanno contribuito alla costruzione degli ordinamenti giuridici fondati sui codici: il fenomeno ha interessato in particolare l'Europa, che si è definitivamente chiusa entro i codici nazionali, alimentando una visione giuridica statocentrica e limitando il respiro internazionale della tradizione romanistica. Successivamente, si è assistito a un superamento del nazional-legalismo in favore di una maggiore apertura e di una codificazione dai contenuti più generici. Parallelamente, l'America Latina, anch'essa inizialmente intrappolata nel nazionalismo giuridico, ha avviato negli anni '60 un processo di armonizzazione attraverso i 'codici tipo'. Anche la Cina, confrontandosi con la complessità del proprio sistema giuridico, ha elaborato una codificazione che rispondesse alla pluralità delle fonti normative, riaffermando il ruolo centrale del giurista e recuperando l'influenza della romanistica italiana. Il riferimento ai codici, prosegue il Prof. Schipani, implica anche la necessità di approfondire lo studio dei codici mediterranei (Siria, Egitto, Libia, ecc.), eredi della tradizione giuridica bolognese e bizantina, che hanno trovato nelle università un centro di elaborazione e coesione. In tale contesto, nel 1996, è stata fondata la rivista *Roma e America*, nata con l'intento di analizzare criticamente le dinamiche giuridiche contemporanee e di favorire il dialogo tra ordinamenti diversi. La sua missione si è consolidata volume dopo volume, diventando un punto di riferimento per la riflessione giuridica internazionale.

Il secondo a prendere la parola è stato il Prof. Valerio Pescatore, ordinario presso l'Università di Roma 'La Sapienza', che intervenendo nella discussione ha posto l'attenzione sul respiro internazionale della rivista. Ha voluto ricordare che *Roma e America* incarna un programma editoriale chiaramente dichiarato già nel titolo, 'il diritto romano comune', come prospettiva unitaria e struttura dogmatica attraverso cui vengono analizzati i vari temi giuridici. Il Prof. Pescatore evidenzia come, anche nel volume 44, il Prof. Schipani emerga come figura centrale nella direzione culturale della rivista, che ha consolidato il diritto romano comune quale idea cardine. Lo studioso ha sottolineato altresì come il volume in presentazione contenga saggi che attestano l'applicazione concreta di questa prospettiva metodologica. Un aspetto centrale del dibattito riguarda il ruolo dei giuristi nel passato e nel presente: il successo millenario del diritto romano è attribuibile alla sua componente sapienziale, che lo ha reso un modello costante di riferimento.

È intervenuta, successivamente, la Prof.ssa Iole Fargnoli, dell'Università Statale di Milano e dell'Università di Berna, membro del Comitato Scientifico di *Roma America*, in collegamento remoto per partecipare alla presentazione del nuovo volume della rivista, punto di riferimento per gli studi romanistici internazionali. La Professoressa ha posto l'attenzione sulla partecipazione dell'evento di studiosi provenienti da diversi Paesi, a testimonianza del carattere internazionale della pubblicazione, che da decenni approfondisce il rapporto tra la tradizione giuridica ro-

manistica e gli sviluppi contemporanei del diritto. Nel suo intervento, la Prof.ssa Fagnoli ha sottolineato la coerenza e la ricchezza del volume, articolato in otto sezioni e caratterizzato da una forte attenzione alla missione della rivista: il confronto tra il diritto romano e i moderni ordinamenti giuridici. L'editoriale introduttivo evidenzia, infatti, l'importanza della collaborazione con l'Istituto Italo-Latino Americano, un partenariato che ha consolidato il dialogo tra il mondo accademico italiano e quello dei Paesi dell'America Latina, con particolare attenzione alle influenze romanistiche nei rispettivi ordinamenti giuridici. La Professoressa ha segnalato che uno dei contributi di maggiore rilievo è stato quello del giurista brasiliano Bernardo B. Queiroz de Moraes, il quale ha analizzato l'impatto storico del diritto romano in Brasile, in particolare nel XIX secolo, quando era frequentemente citato nelle pratiche giudiziarie. La sua ricerca mette in evidenza il ruolo che la tradizione romanistica ha avuto nella formazione del diritto brasiliano e le trasformazioni avvenute con l'entrata in vigore del nuovo Codice Civile del 2002. Secondo De Moraes, il romanista rimane ancora oggi il miglior civilista, poiché lo studio delle fonti storiche è essenziale per la comprensione dell'attuale diritto civile. Un altro tema di grande interesse emerso dalla rivista e ricordato dalla relattrice è stato il ruolo della traduzione giuridica e il suo impatto sulla comprensione del diritto in un contesto globale. A tal proposito, è stato presentato il nuovo Istituto di Italiano Giuridico presso l'Università di Berna, coordinato dalla Prof.ssa Fagnoli, un centro di ricerca nato con l'obiettivo di promuovere l'italiano come lingua del diritto e di valorizzare il suo ruolo nel sistema giuridico romanistico. L'istituto si propone di affrontare il tema della traduzione giuridica tra le diverse lingue ufficiali svizzere e di favorire il dialogo tra i giuristi europei e latinoamericani, evidenziando l'importanza della lingua italiana nella trasmissione del sapere giuridico.

L'incontro è poi proseguito con l'intervento della Prof.ssa Emanuela Calore, dell'Università di Roma "Tor Vergata", la quale ha evidenziato come la rivista, fin dalla sua fondazione nel 1996, abbia rappresentato un costante stimolo alla ricerca sul diritto romano, non come disciplina storica ormai cristallizzata, ma come un sistema giuridico vivo, ancora oggi alla base dei codici civili moderni.

Particolare enfasi è stata posta sulla capacità della rivista di favorire il dialogo tra i diversi sottosistemi giuridici, mettendo in comunicazione il diritto latino-americano con il panorama giuridico europeo e con altri ordinamenti dell'Eurasia. Questo ruolo è stato paragonato a quello di un 'ponte', concetto che richiama la tradizione romanistica e il significato etimologico stesso di *pontifex*, ovvero 'colui che costruisce connessioni tra diversi ambiti giuridici e culturali'.

Nel corso dell'intervento sono stati richiamati alcuni contributi pubblicati sulla rivista, che si conferma essere un prezioso strumento di lavoro per il dialogo giuridico internazionale, promuovendo la diffusione dei risultati della ricerca romanistica e favorendo la collaborazione tra studiosi di diverse aree geografiche. L'importanza di questa missione è testimoniata anche dal recente invito alla pub-

blicazione degli atti del Settimo Congresso Internazionale ‘Diritto Romano, Diritto Cinese e Codificazione del Diritto Cinese’, che si è svolto presso la China University of Political Science and Law (CUPL) di Pechino e che segna un ulteriore passo nell’ampliamento delle prospettive della rivista verso nuovi orizzonti accademici e culturali.

Nel corso dell’incontro odierno, è stata sottolineata l’importanza del ruolo della rivista *Roma e America* nel favorire il dialogo tra studiosi di diverse tradizioni giuridiche.

Un momento di particolare rilevanza è stato il riconoscimento del contributo dell’editore nella persona del dottor Marco Mucchi, presente all’incontro, il cui impegno costante ha reso possibile l’evoluzione della rivista, anche attraverso l’implementazione di un sistema elettronico per la raccolta e la gestione dei contributi scientifici. Tale innovazione ha permesso di superare difficoltà logistiche, garantendo una più efficace diffusione della ricerca romanistica.

Nel suo intervento, il dott. Mucchi ha espresso gratitudine per l’opportunità di contribuire alla tradizione della rivista, evidenziando il legame tra il proprio lavoro e la lunga storia dell’editoria giuridica. Ha inoltre ricordato il recente arricchimento della piattaforma digitale *Roma e America*, che ha permesso di ampliare ulteriormente la portata e l’accessibilità dei contenuti accademici.

La rivista si conferma dunque un punto di riferimento essenziale per la comunità scientifica internazionale, promuovendo un approccio integrato allo studio del diritto romano e favorendo un dialogo costruttivo tra diverse tradizioni giuridiche.